

Akademie der  
Toblacher Gespräche

Accademia dei  
Colloqui di Dobbiaco



# Simone Ines Linke

Come sarà la città verde del futuro?

Essendo dei luoghi di aggregazione e concentrazione di tante persone e di infrastrutture vulnerabili, le città sono aree più esposte di altre alle conseguenze dei cambiamenti climatici. Oltre alle misure da adottare per proteggere l'equilibrio del clima, quindi, oggi e ancora di più negli anni a venire dovremo saper adattare le nostre aree urbane ai cambiamenti climatici. Il verde urbano, che prende anche il nome di "infrastruttura verde", può esserci di aiuto per rendere le città più resilienti, ossia più in grado di adattarsi ai problemi cui probabilmente andremo incontro negli anni venturi.

Ad esempio, il verde può ridurre lo stress termico nelle giornate di canicola estive, ma anche assorbire e trattenere buona parte dell'acqua piovana durante le precipitazioni più copiose. Inoltre, migliora la resilienza ai cambiamenti climatici, e presenta numerosi vantaggi ormai scientificamente associati: tutela l'equilibrio climatico, favorisce la biodiversità, migliora la qualità degli spazi urbani, contribuisce a proteggere la nostra salute fisica e psichica, migliora la qualità dell'aria e tanti altri fattori da cui dipende il nostro benessere. Eppure, nonostante tutti questi pregi e vantaggi, le aree verdi continuano a diminuire, per esempio per lasciare spazio a edifici residenziali o infrastrutture viabilistiche, soprattutto nelle città in forte espansione.

Simone Linke nel suo intervento si sofferma sul quesito di come sarà la città verde del futuro, e di come dovremo progettare o riprogettare, costruire o ricostruire il tessuto dei nostri centri urbani per renderli più resilienti. Oltre alle scelte concrete e possibili nella pianificazione delle aree edificate e non, un aspetto importante è come presentare e argomentare le scelte da compiere, e come creare una comunicazione efficace fra tutte le figure e le categorie coinvolte.